

LA LIBERTA' DI ESPRESSIONE NEI LUOGHI DI LAVORO SOTTO ATTACCO

Nella prima metà di Agosto un rappresentante sindacale e una delegata Cobas dell' Ospedale Spallanzani di Roma hanno ricevuto un provvedimento disciplinare pari a 4 mesi di sospensione dal lavoro e dalla retribuzione a seguito di una contestazione disciplinare.

La loro mancanza consisterebbe, secondo l'amministrazione, nell'aver denunciato nel corso di una trasmissione radiofonica, le gravi carenze al servizio sanitario offerto dall'ospedale, la carenza di organico, il continuo ricorso a straordinari faticosissimi e non retribuiti. Al provvedimento disciplinare si accompagna anche una denuncia per diffamazione.

Non sono i primi delegati Cobas ad esser colpiti. Nel mese di maggio una nostra RSU TIM ha subito una pesante contestazione disciplinare a seguito delle dichiarazioni rese in sede di audizione parlamentare e solo grazie alla mobilitazione sviluppatasi in Azienda è stato possibile arginare la minaccia di licenziamento.

Oltre ad esprimere loro solidarietà e vicinanza riteniamo che l'attacco subito sia inammissibile, non solo perché viola i dettami della costituzione, ma in quanto vorrebbe rappresentare un monito a tutti i lavoratori e le lavoratrici limitandone la libertà di azione (con l'attacco ulteriore al diritto di sciopero) ma anche la libertà di espressione.

E' inaudito ed inammissibile che in un Paese dove i servizi pubblici sono ormai allo sbando perchè sacrificati ai tagli della spesa o preda degli interessi privati, l'unico interesse delle amministrazioni sia la tutela della immagine aziendale, più che il buon funzionamento della stessa.

Siamo con Alessia, Lorenzo, Riccardo e tutti coloro e tutte coloro che si impegnano nel ruolo di denuncia ma anche di difesa degli interessi dei lavoratori, delle lavoratrici, dei cittadini e delle cittadine.

Roma 22/08/2017

COBAS – CONFEDERAZIONE DEI COMITATI DI BASE